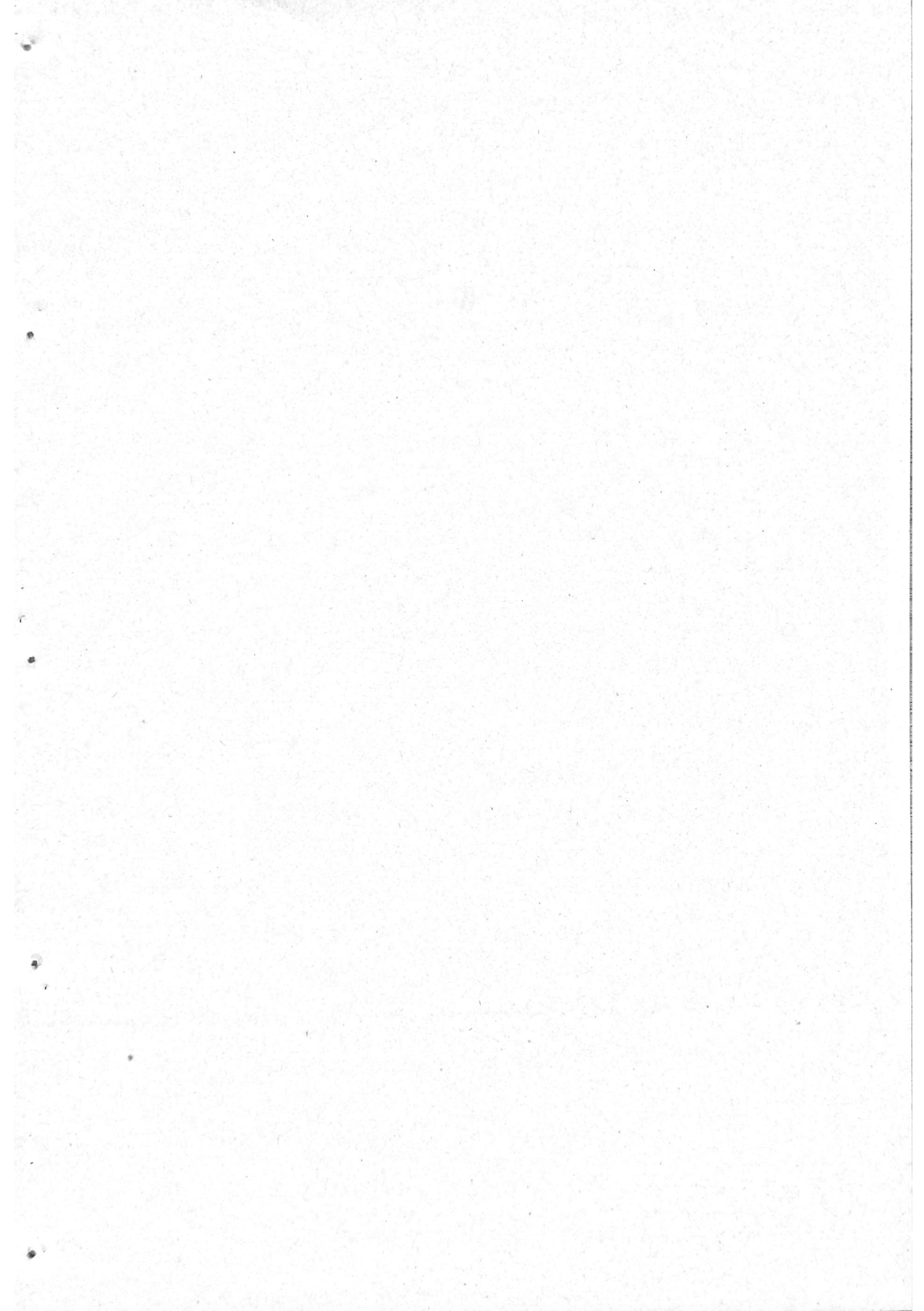
insieme

verso ASSISI
Pasqua 1978

fede e luce

perchè un numero speciale?

Questo numero di "INSIEME", che esce in occasione del Pellegrinaggio Fede e Luce ad Assisi, è diverso dagli altri numeri.

E' inviato non solo agli abbonati ma anche a tutti i pellegrini, compresi gli stranieri (a questi ultimi in edizione francese).

I testi che seguono potranno aiutarci a vivere il pellegrinaggio e a coglierne i frutti nella vita di ogni giorno.

S O M M A R I O

- - - - - -

PELLEGRINAGGIO FEDE E LUCE AD ASSISI

PERCHE' UN PELLEGRINAGGIO ?

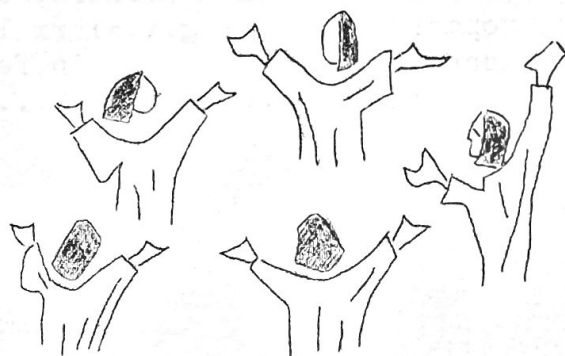
Gli incontri hanno un posto importante nella vita di Fede e Luce: ci ritroviamo regolarmente per vivere insieme momenti d'amicizia e di preghiera. Ma essere insieme non basta. Dobbiamo anche avanzare insieme. Così, giorno dopo giorno, facciamo un po' di strada,i legami si approfondiscono e il gruppo diventa una vera famiglia dove ognuno si sente accolto e amato.

Era bene manifestare con un gesto concreto la volontà di avanzare insieme in un cammino di fede, di speranza e di amore: questa l'idea del pellegrinaggio.

Invitare gli amici di Fede e Luce a un pellegrinaggio sarà sembrato ad alcuni un gesto audace - La stessa parola, così poco in uso ai nostri giorni, ricorda una "manifestazione" fuori moda, che non fa più per noi.

Eppure un pellegrinaggio è un avvenimento importante. Per coglierne il significato, bisogna ritornare a ciò che è l'essenziale di Fede e Luce: bisogna ritornare a quella luce che riceviamo dai più piccoli, dai più deboli, da coloro che la società ignora o rifiuta e che sono al cuore delle nostre comunità. Poichè loro sono presenti fra noi e poichè noi ci siamo messi alla loro scuola, possiamo decidere di préndere la strada insieme.

Per andare in pellegrinaggio, bisogna lasciare il proprio paese, la propria città, la propria casa, le piccole abitudini. Ma si tratta anche di rispondere ad una chiamata che sentiamo o che sentiremo. Una chiamata che ci spinge ad uscire da noi stessi per incontrare l'Altro.

La nostra risposta sarà vera nella misura in cui esigerà un cambiamento nel nostro cuore.

Convertirsi,vuol dire avere uno sguardo nuovo.
Vuol dire guardare le cose in modo diverso.
Vuol dire orientare tutto se stesso verso un nuovo orizzonte.

Il pellegrinaggio è un cammino che ci impegna personalmente. Per questo, al momento di partire,sentiamo in noi un misto di entusiasmo e di inquietudine.

Entusiasmo per la partenza, ma anche inquietudine al pensiero che l'arrivo sarà in terra sconosciuta, al di là delle frontiere che avevamo messo alla nostra speranza.

"FEDE E LUCE"

A Fede e Luce scopriamo un altro aspetto del pellegrinaggio: riceviamo una luce speciale dal fatto che i nostri fratelli handicappati nell'intelligenza occupano fra noi il primo posto...
In un mondo in cui la parola è spesso impotente, il pellegrinaggio appare come un gesto che parla.

Handicappati nel fisico o nella psiche, handicappati nel ragionamento o handicappati moralmente e spiritualmente dal peccato e dall'egoismo, siamo tutti fratelli.

Insieme ci mettiamo in cammino.

In montagna, quando il sentiero è difficile, si segue una guida, e si ha fiducia della sua esperienza. Lei fa la strada, semplicemente, senza parlare, senza commentare... E gli altri la seguono sospirando, gridando, fermandosi per riprendere fiato....

Così, alla testa del nostro cammino, noi metteremo i più piccoli fra noi, quelli che, secondo lo spirito di Fede e Luce sono scelti per "farci la strada", coloro con i quali (e non per i quali) abbiamo deciso di partire.

Quelli che il mondo - con il suo giudizio - considera senza importanza, disprezza, ritiene inutili o "disgrazie", saranno le nostre guide perchè il Vangelo dice che ad essi appartiene il Regno dei cieli.

Con il loro silenzio, la loro immobilità, il loro modo bizzarro di esprimersi, con i loro gesti inconsulti, il loro povero ragionamento, il loro sguardo pieno di tenerezza, con il loro sorriso pieno di fiducia e la semplicità di cuore, ci apriranno il cammino del Vangelo vissuto e delle Beatitudini.

ASSISI

Assisi non è un luogo qualunque. Ancora oggi si avverte la presenza di S.Francesco nella campagna, nei vicoli della città, nelle case e nelle basiliche. Ogni pietra sembra impregnata del suo messaggio.

I luoghi che visiteremo ci ricorderanno che la nostra epoca assomiglia alla sua sotto molti aspetti. Nell'Europa sconvolta del XII secolo, Francesco, giovane ricco e dotato, non riesce a trovare il suo posto. Il suo desiderio di gloria sembra destinato al fallimento e tutte le porte si chiudono davanti a lui. Poco a poco scopre il Vangelo che darà senso a tutta la sua vita.

Visitando Assisi, ognuno di noi conoscerà un po' meglio S. Francesco, il suo amore per la povertà, la sua gioia nella sofferenza e nella prova, la sua vita di instancabile cercatore di Dio.

La sua povertà non si limita ai beni materiali. C'è anche la ricchezza della cultura, del potere e della propria volontà. Per amare come Gesù, deve essere povero come Gesù: deve spogliarsi di tutto quanto gli impedisce di amare.

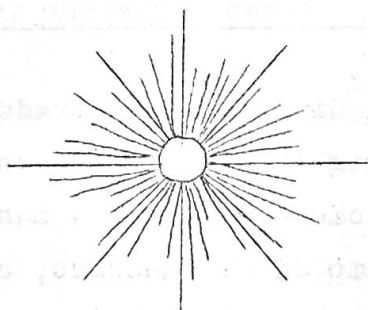
Ad Assisi vogliamo lasciare tutte le ricchezze che ci impediscono di essere fratelli e che ancora ci separano gli uni dagli altri.

La gioia di Francesco è di assomigliare a colui che ama: Gesù. Nulla può turbare questa gioia: nè i colpi di bastone, nè le prove, nè le sofferenze, nè i dubbi, nè l'incomprensione dei fratelli.

Sulla strada di Assisi, con le nostre gioie e le nostre pene, troveremo una nuova forza per continuare ad andare avanti insieme nella vita di tutti i giorni.

Tutta l'anima di Francesco aveva sete di Dio. Egli la sentiva nella solitudine, l'accoglieva nella persona rifiutata, la cantava con i fratelli, e la celebrava nel creato. Senza tregua si meravigliava di avere Gesù Cristo come fratello e di conoscere attraverso Lui l'amore del Padre.

Questo amore per Gesù non l'ha mai spinto ad uscire dalla Chiesa. Il suo messaggio, così vicino al Vangelo, aveva qualcosa di insolito. Egli va a Roma con un progetto preciso e rivoluzionario che sarà alla fine riconosciuto dal Papa.

Ad Assisi, ci lasceremo guidare dallo Spirito del Signore, risentiremo la sete di Dio e l'amore per i nostri fratelli.

Francesco era cieco quando compose il Cantico delle Creature nel quale ci insegna a cantare il Sole anche quando non lo vediamo... la sua gioia non era la soddisfazione di colui al quale tutto va bene.

A volte, anche noi non vediamo più il sole perchè siamo resi ciechi dalla malattia o dalla disperazione.

Che questo pellegrinaggio Fede e Luce ad Assisi ci porti tutti verso questa luce che ci chiama !

Mariangela

TRE GIORNI AD ASSISI

Cosa sarà questo pellegrinaggio "Fede e Luce" ad Assisi ?

Questi tre giorni saranno ciò che noi li faremo essere: dipende da ciascuno di noi che siano un momento intenso di preghiera e di scambio vicino a S.Francesco.

Sia che andiamo ad Assisi, sia che rimaniamo a casa, siamo tutti coinvolti dal pellegrinaggio, prima, durante e dopo...

A pochi giorni dalla partenza, raccogliamoci nella preghiera e negli ultimi preparativi.

Ogni giornata avrà un tema preciso. Ci saranno momenti di visita, di incontro, di scambio, di preghiera e di festa...

Ma l'unità profonda di questi tre giorni ci verrà dal messaggio di S.Francesco. E questo messaggio è la risposta di tutta una vita alla parola di Gesù: "Beati i poveri"...

E se questa risposta divenisse anche nostra ?

VENERDI povertà

Arriviamo da luoghi diversi, per strade diverse. Eppure formiamo una sola famiglia in cui ciascuno ha il suo posto. Eccoci riuniti così come siamo, senza maschere o etichette. Rispondendo al richiamo di S.Francesco, ci scopriamo poveri, le mani vuote, i cuori, forse, vuoti anch'essi. Siamo mandati da chi non è potuto venire e con noi portiamo la nostra vita di tutti i giorni.

Questa sera, comincia una nuova tappa.

Il tema della povertà può guidare la nostra preghiera durante il viaggio. Ci mettiamo in viaggio perchè, con Francesco, vogliamo seguire Gesù, il "piccolo povero" di Nazareth.

- Dopo cena, apertura del Pellegrinaggio alla Cittadella.- Siamo venuti numerosi, da molto lontano per cercare vicino a Francesco l'amore di Gesù sul cammino dei poveri.

- Alla Messa, si insisterà sulla parte penitenziale. Alcune testimonianze ci aiuteranno ad essere veri davanti a Dio e davanti ai fratelli.

Riconoscere la nostra pover

tà è anche riconoscere che abbiamo bisogno del perdono di Gesù, della sua luce, della sua forza.

E' Lui che ci riunisce attorno alla sua tavola per ricevere le nostre vite e per comunicarci la sua.

SABATO
Maria

Maria è presente ad Assisi. E' presente ovunque ci sono figli di Dio, poichè è madre di Gesù e nostra madre. Con Francesco, Chiara e tutti gli altri, formiamo una sola famiglia perchè siamo suoi figli, fratelli di Gesù e figli del Padre.

Più di ogni altra creatura, Maria ha avuto questo cuore di povero al quale Dio non sa resistere. Il suo sguardo materno è attento a tutte le nostre miserie, anche le più nascoste e invita ognuno di noi a seguire il suo Figlio, che è "il cammino, la verità, la vita".

Questa giornata sarà fatta di incontri e di scambi, in compagnia di Maria che desidera profondamente che siamo insieme per accogliere il suo Figlio.

- Al mattino (o nel pomeriggio a seconda dei gruppi), visita della città a piccoli gruppi. Per conoscerci meglio, in ogni gruppo ci saranno persone di città diverse e di paesi diversi. Sono previsti numerosi itinerari allo scopo di passare per i luoghi più interessanti. Questa visita ci aiuterà a conoscere meglio S. Francesco ed il suo messaggio sempre attuale.

- Nel pomeriggio (o al mattino a seconda dei gruppi) saranno proposti alcuni argomenti di dialogo: ognuno potrà scegliere "l'incontro" secondo le sue preferenze. -

L'"incontro" non è nè una conferenza, nè un dibattito, ma uno scambio fraterno su un argomento che tocca da vicino le nostre vite.

Contemporaneamente, altri seguiranno diverse attività: preparazione della veglia, diapositive ecc.

- Alla sera, messa nella basilica di S. Chiara. Questa liturgia lascerà gran posto al silenzio: il silenzio di Maria che "conservava ogni cosa nel suo cuore". Con lei ringrazieremo Dio per le sue meraviglie.
Maria ci invita, ma si fa anche, umilmente l'invitata, per essere,

con Francesco e con noi, tutta all'ascolto della Parola e della Vita.

- Dopo cena, veglia alla Cittadella: vivremo la festa famigliare dell'incontro. Il tema sarà: "La gioia del Povero". Ogni gruppo presenterà ciò che avrà preparato, lasciando posto anche all'improvvisazione nella gioia e nei canti.

DOMENICA la Chiesa

Il messaggio di Assisi è il messaggio della chiesa di Gesù. S. Francesco non ha inventato un'altra chiesa. La chiamata che aveva sentito aveva qualcosa di insolito e di nuovo per la Chiesa del suo tempo.

Egli non ha mai rinunciato a questa chiamata e mai ha preteso di viverla fuori dalla Chiesa di Gesù.

Il nostro incontro di oggi avrà le dimensioni della Chiesa e del mondo.

Questo tema ci aiuta a capire che la fine del pellegrinaggio non è una separazione, ma un invio: ci sono quelli che lasciamo, ma tutti insieme siamo mandati verso quelli che presto rincontreremo.

- Al mattino, messa domenicale concelebrata nella basilica di S.Francesco. Alla luce della Pasqua ancora vicina, l'Eucarestia ci unisce alla preghiera della Chiesa in cammino verso Gesù.

Lo adoriamo, lo ringraziamo di averlo incontrato e di averci aiutato a incontrare di più i nostri fratelli.

Gesù è risuscitato per ogni uomo del mondo intero. Egli vive per tutti. Alleluja!

- Nel primo pomeriggio, prima di riprendere il viaggio, festa di "arrivederci" sulla piazza. Danze, canti, colori....

Ritorniamo alle nostre case per dividere la gioia di essere salvati insieme da Gesù risuscitato. Ciò che abbiamo vissuto ad Assisi, vicino a Francesco, vogliamo viverlo dovun-

que con gli altri, come fratelli.

- Questo tema guiderà i pellegrini durante il viaggio di ritorno.

La fede di ognuno ormai sarà resa più luminosa da questa grande festa senza frontiere, che sarà stato il pellegrinaggio.

"Beati i poveri; a loro è il regno dei cieli..."

Ad ogni comunità, il compito di crescere in questo amore di Gesù e degli altri, amore che avrà vissuto in modo intenso e profondo vicino a S.Francesco durante il pellegrinaggio di Assisi.

Padre Louis

SE...

Se un amico ti accoglie sorridendo,

Se tuo figlio ti corre incontro per abbracciarti,

Se sai cantare in mezzo al traffico,

Se sai ancora divertirtigiocando a pallone,

Se sai bussare alla porta del vicino di casa,

Se sai raccontare le storie ai bambini,

Se prepari gli spaghetti per chi arriva all'improvviso,

Se sai meravigliarti delle piccole cose,

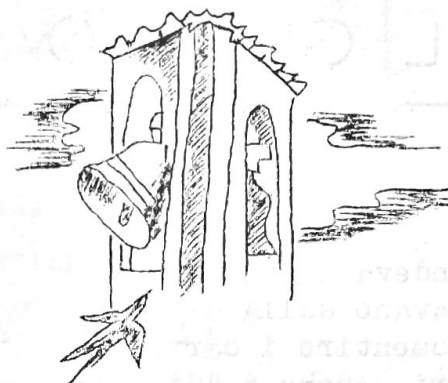
Se il brutto tempo non ti rende malinconico,

Se non ti lasci stancare dai gesti quotidiani,

Se sai dare e ricevere senza far storie,

Se non ti credi migliore degli altri,

Se riconosci che sei amato da Dio,

Allora per te oggi, la gioia è possibile !

Assisi si trova in Umbria, sulla sommità di una collina(m 424) e vi potrà ancora far freddo: sarà bene avere un pullover pesante e un impermeabile.

Vi ricordiamo di segnare il proprio nome(nome e cognome - gruppo originario di appartenenza - F L "Cittadella") su valigie, borse, carrozzelle e quanto altro potrebbe andare smarrito o confuso.

Chi poi ha necessità di incerate per i letti, pannolini speciali per i bambini, biberons, o cose particolari o difficilmente reperibili in Assisi sia per il vitto sia per l'abbigliamento, ricordi di prenderle con sè. Come pure non dimenticate a casa i medicinali.

- Per quel che riguarda il cambio di monete estere sappiate che le banche sono chiuse dal venerdì dopo pranzo.

- Al vostro arrivo al parcheggio dei pullmans, troverete ad accogliervi un gruppo di amici di Roma che indicherà ad ognuno il proprio hotel ed il numero della stanza: per questo vi chiediamo di non scendere dal pullman finchè non avrete ricevuto ognuno la busta contenente le varie informazioni ed il distintivo.

- Durante tutto il pellegrinaggio ci sarà una permanenza F L alla "Cittadella", luogo dove sarà alloggiata la maggior parte di noi.

Questa permanenza ha per scopo di :
- darvi tutte le informazioni di cui potrete aver bisogno
- aiutarvi a risolvere i vari problemi che potranno presentarsi sul momento
- permettervi di entrare rapidamente in contatto con qualcuno del pellegrinaggio
- ricevere messaggi telefonici

Per quest'ultimo scopo se qualcuno desidera telefonarvi ad Assisi potrete dare i numeri seguenti: 075 / 812234
812410
812308

A questi numeri sarà possibile lasciare un messaggio per la persona...... del gruppo FL che verrà avvertita di ritelefonare.

Maria Grazia

QUEL GIORNO PIOVEVA ...

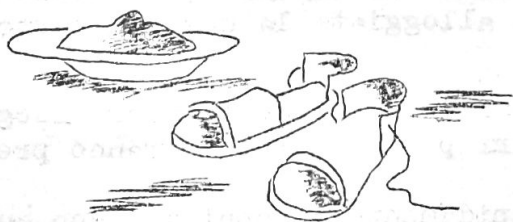
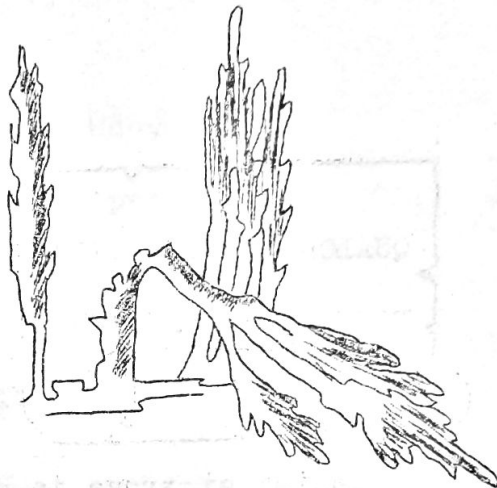
Quel giorno ad Assisi pioveva. La nebbia nascondeva la vallata e grosse nubi pesavano sulla città. Tutto sembrava smentire i cartelloni pubblicitari. Anche i "Giotto" e i "Lorenzetti" non potevano porvi rimedio e gli appassionati d'arte, infagottati nei loro pesanti cappotti, erravano qua e là come ingannati.

Ero forse anch'io uno di loro, personaggio insolito sperduto per le strade stranamente prive di turisti? La cittadina sorridente delle guide turistiche aveva lasciato il posto alla tristezza e all'amarezza di un Assisi che non si riconosceva più.

Avevo dimenticato che Assisi è prima di tutto la città dove S. Francesco è nato, havissuto,ha incontrato Cristo; ogni muro, ogni strada,ogni piazza ha ascoltato i pianti di Francesco bambino, il suo riso di adolescente, i suoi canti, le sue grida.

Quelle stesse strade,quelle stesse colonne lo hanno visto più tardi seduto, immobile,affascinato dalla presenza di Dio. Lo hanno visto apparire con il viso scavato dal digiuno e dalle mortificazioni, oggetto degli schiamazzi della folla e dei richiami perentori di suo padre; lo hanno visto infine predicare l'amore di Dio, la povertà, l'umiltà.

A questo incontro siamo chiamati anche noi.Per questo,senza dubbio,il passo più importante è lasciarsi impregnare dall'atmosfera di queste strade,di queste piazze dove Francesco ha cantato, ha sorriso,ha pregato. Siamo invitati anche noi ad incontrare Francesco;lo potremo vedere,lo potremo ascoltare ad ogni passo. Ci aspetta.

Pierre

"BEATI I POVERI..."

Ascolteremo questa parola di Gesù e cercheremo di rispondervi come S.Francesco, mettendo l'accento su:

- la povertà (venerdì),
- Maria (sabato),
- la Chiesa (domenica).

Le riflessioni e i suggerimenti che seguono erano stati proposti alla riunione di preparazione del pellegrinaggio tenutasi a Roma il 29 ottobre '77.

LA POVERTA

Assisi, 1209: Francesco sceglie per i suoi fratelli il nome di"minori". ("La nostra vocazione,egli dice, è di restare in basso, e di seguire le tracce dell'umiltà di Cristo. Noi saremo dunque "i più piccoli", i "minori" nella Chiesa").

1977 : Insidiare la vita del più piccolo(e nella misura stessa in cui è piccolo), non è forse attentare direttamente a ciò che vi è di più caro, di più tenero,di più vulnerabile in Dio, la "pupilla del suo occhio" (1)?

E' necessario, a proposito della povertà, di capirsi bene sulle parole.

Nel linguaggio corrente, il "povero" è colui che non ha danaro. Ma adottare questa definizione sarebbe ridurre molto il messaggio di Assisi, e non vedere più troppo bene ciò che distingue Francesco da Diogène,per esempio.

Non potremo incontrare veramente S.Francesco d'Assisi se non diamo alla parola "povertà" il senso che lui stesso le ha dato,e che è il senso del Vangelo: non già "Beati coloro che non HANNO nulla", ma "Beati coloro che SONO poveri"...

(1) Zacch. 2,12; Deut. 32,10.

Il povero è il piccolo, il "senza-importanza"....

Si, Beato lui, perchè non è pieno di se stesso, perchè è libero per amare.

Allora comprendiamo che se la miseria è un male che bisogna combattere con tutte le nostre forze, la povertà invece(in quel senso) è un bene che bisogna accogliere giorno per giorno.

Ecco qualche suggerimento... A ciascuno il compito di completare e trovarne le applicazioni pratiche:

1. Nel mondo di oggi, il povero è un segno di contraddizione: "Come accogliere la povertà, mentre è spesso subita,e il denaro sembra autorizzare tutti i piaceri?"

   Parlare così, significa definire la povertà unicamente in rapporto al denaro, mentre essa si definisce in rapporto alla semplicità del cuore(nella Bibbia,"il povero" è colui che non è schiavo dei suoi beni, colui che è libero per amare Dio e i suoi fratelli).

2. Prima di essere una parola, la povertà è una realtà quotidiana che noi scopriamo nell'altro e in noi stessi. Spesso questa realtà è ignorata poichè è nascosta: essa fa paura, non la si vuol vedere.

   Come scoprire la mia povertà se io non mi conosco?
   Come scoprire la tua povertà se io non ti conosco?

3. La povertà permette i veri incontri. Come stringere la tua mano,se la mia è piena? Per essere fratello, bisogna essere povero.

   Quando ci incontriamo, ci osserviamo?
   O meglio ci conosciamo?

4. Per Francesco, la poverta fu prima di tutto l'incontro del poverello di Nazareth "che si è annientato fino alla morte di croce"(Fil.2). Seguendo Gesù, Francesco divenne povero.

   Dio è il primo povero. Per incontrarlo così còm'è(e non come noi lo immaginiamo), bisogna lasciarsi impoverire... bisogna essere ai piedi della croce per sentirlo,oggi, dire "Ho sete".

5. Francesco è l'uomo della gioia. (cf il dialogo con frate Leone sulla"perfetta letizia" nei Fioretti). La sua povertà non è fatta di tristezza, d'invidia o di odio. Il suo messaggio è impregnato da una gioia tanto più vera quanto la sofferenza non vi è assente.

   Per chi è in una situazione drammatica,la gioia degli altri può essere uno scandalo.... La gioia di tutti è possibile soltanto se la pena di ciascuno è stata presa sul serio.

6. Il povero non riceve che per donare. Più riceve e più dona... Anche quando riceve poco,anche quando sembra non ricevere nulla.

   Povertà e condivisione....

7. "Il senso profetico del povero"... Il povero è per noi come una parola di Dio che ci invita ad andare più lontano. E da questo punto di vista, tutti noi siamo poveri gli uni per gli altri.

   L'esistenza del povero disturba,allo stesso modo che la parola di Dio disturba... Andare in pellegrinaggio è accettare di lasciarsi scomodare.

Greccio, 1223: Spinto dall'amore per Gesù povero e per sua madre povera, Francesco organizza, la notte di Natale, il primo presepio,in una stalla.

1978 : in diversi paesi,delle comunità riscoprono il posto occupato da Maria nella fede viva dei primi cristiani.

Incontrare Maria ad Assisi, non è prima di tutto un affare di "devozione" nè di pietà personale. E' unirsi al canto sempre attuale di Colei la cui gioia esulta fra i poveri.

Il Concilio ce l'ha ricordato con molta forza: "Maria occupa il primo posto fra gli umili e i poveri del Signore che sperano e ricevono la salvezza da Lui con fiducia" (1).

"Fede e Luce" è nata a Lourdes, nella Pasqua del 1971, allo stesso posto in cui la vergine si era mostrata ad un umile ragazza del paese.

Segno di speranza per il mondo d'oggi.

"E' per mezzo di Maria che la salvezza del mondo è cominciata, è per mezzo di Maria che dovrà essere compiuta" (2).

Il pellegrinaggio ci farà riscoprire la Madre di Gesù così come ci è presentata dalla Parola di Dio: umile donna a Nazareth, madre nostra alla croce, e vicinissima nella gloria dell'assunzione.

La nostra marcia verso Assisi può essere un cammino di conversione se viene fatta in compagnia di Colei che per prima ha donato Gesù al mondo.

Ecco qualche suggerimento...
A ciascuno il compito di completare e trovarne le applicazioni pratiche:

1. Se Maria non avesse detto "sì" 2000 anni fà, noi oggi non staremmo a parlare di Francesco.

    Il coraggio necessario ad alcuni genitori per dire "sì" giorno dopo giorno.... Dire"sì" a qualcosa che ci sorpassa, che non sempre si capisce...

2. E' impossibile di incontrare il poverello d'Assisi senza ricordare la folla innumerevole dei "poveri di Yahvè",la cui preghiera fu esaudita in Maria di Nazareth.

    La solitudine è un ostacolo alla gioia...
    Nei nostri incontri, siamo abbastanza attenti a chi è assente ?

---

(1) Lumen Gentium, 55
(2) St L.M. Grignion de Montfort (T.V.D., 49)

3. Il semplice fatto dello splendore di Assisi è già un interrogativo. Sette secoli dopo Francesco, eccoci in pellegrinaggio... Esiste una fecondità di Francesco, come esiste una fecondità di Maria: è la fecondità dei poveri.

   A "Fede e Luce", qual'è la fecondità dei poveri? Come spiegare la luminosità di questa o quella persona?

4. Ad Assisi (Francesco) come a Lourdes (Bernardette), il povero occupa il primo posto.

   Cosa fare perché egli lo occupi anche altrove?

5. La gioia di Maria, come quella di Francesco, non era senza sofferenza. Spesso il Vangelo ce la mostra in mezzo all'incomprensione. Era presente alla croce.

   La gioia non è la soddisfazione di colui che riesce in tutto... La gioia che noi proponiamo nelle nostre feste è alla portata di tutti ?

6. Con tutta la sua vita, Francesco ci ricorda che per somigliare a Gesù, bisogna nascere da Maria.

   Maria è Madre della chiesa.... approfondiamo il senso della consacrazione a Maria.

LA CHIESA

Roma, 1210: Francesco, accompagnato dai suoi fratelli, presenta il suo disegno di vita al papa Innocenzo III, che lo approva.

Roma, 1975: Venuti da diversi paesi, i pellegrini di "Fede e Luce" sono ricevuti in udienza da Paolo VI in occasione dell'anno santo.

"Non si può isolare l'amore di Francesco per Gesù Cristo dal suo amore per la Chiesa di Cristo.

Questo atteggiamento di amore e di rispetto contrasta con il disprezzo di molti cristiani del suo tempo, che volevano vivere il Vangelo, ma senza l'intermediario della Chiesa.

Francesco non cedette mai a questa tentazione che riappare ogni tanto nella storia presso coloro che sono scandalizzati dall'atteggiamento degli "uomini di chiesa": lasciare la chiesa ufficiale, per meglio vivere il Vangelo.

Certamente, Francesco volle condurre una vita secondo il Vangelo. Soffrì delle insufficienze e delle colpe dei "cristiani". Ma fu troppo umile per giudicare gli altri dall'alto. Conosceva troppo il cuore dell'uomo, per non scoprire l'orgoglio e la volontà di potenza(più o meno coscienti) in coloro che si dicono puri e vogliono capovolgere tutto in nome di questa purezza." (1).

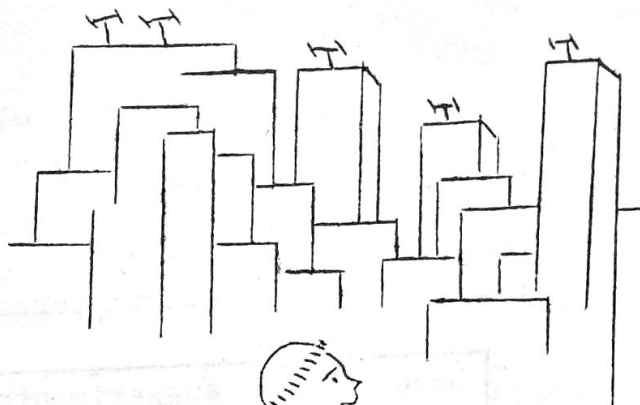
Ecco qualche suggerimento... A ciascuno il compito di completare e trovarne le applicazioni pratiche:

1. La chiesa al tempo di Francesco, conosceva degli eccessi e degli abusi. Nonostante ciò Francesco non l'ha lasciata.
   Il nostro sguardo verso la chiesa è soltanto sociologico, oppure resta uno sguardo filiale?
2. Scegliendo "l'ultimo posto" Francesco ha contribuito al rinnovamento della chiesa. In tutte le epoche, il "ritorno al Vangelo" è stato un fattore importante di rinnovamento.
   Sappiamo riconoscere i segni di rinnovamento nella Chiesa di oggi ?
3. "Ricostruisci la mia chiesa"... queste parole di Gesù non riguardavano soltanto il vecchio edificio di S. Damiano, ma tutta la chiesa.
   Siamo tutti responsabili dell'edificazione della Chiesa. Qual'è la mia parte in questa costruzione?
4. La Chiesa è una famiglia. Ha il volto che noi le diamo.
5. La povertà di Francesco gli permetteva di accogliere tutti gli uomini. E' fratello universale. Assisi è divenuto un luogo di riconciliazione per molti cristiani e per molti uomini.
   Dimensione ecumenica di Fede e Luce.

L. S.

---

(1) Charles KLEIN, Français d'Assise, Ed.SOS.Paris,1976,pp.152-153.

Meditazione a modo mio

"PELLEGRINAGGIO: una parola di ieri forse,ma forse anche una necessità di oggi!"dicevo fra me l'altro giorno mettendo in ordine le pagine di "Insieme".

Congressi, giornate di studio, simposium, tavole rotonde,seminari, dibattiti di ogni genere! Quale professione,quqle formazione politica, quale gruppo non ha i suoi giorni di incontro;sono regionali, nazionali, internazionali, mondiali!

Questo immenso bisogno di ritrovarsi, di scambiare, viene fuori da ogni parte.

Allora, un pellegrinaggio, che è un incontro, non è anche una risposta alla realtà del 1978 ?

E poi, si sono mai viste tante agenzie di viaggio?

E chi non organizza una uscita in gruppo,quanti si mettono in viaggio la domenica, chi non sogna di passar la frontiera,quanti non fanno economie per realizzare questo sogno? Veramente,il viaggio sembra rispondere ad un bisogno vitale che si percepisce sempre di più ai nostri giorni.

Allora, questo viaggiatore che è il pellegrino, non è forse un uomo d'oggi ?

Ecco, credevo di aver finito qui le mie riflessioni e poi il pensiero è andato indietro, per contemplare tutti questi sforzi di incontro nel mondo di oggi: migliaia di discorsi pronunciati, tonnellate di carta stampata, traduttori, moderatori, microfoni, malintesi, parole e parole, milioni di parole.

Di fronte all'eccesso delle parole, ai limiti del potere delle parole, non risponde ad un bisogno attuale riabilitare il gesto, il "vivere insieme", l'"aprire gli occhi"?

Un pellegrinaggio non è forse aprire il cammino dell'incontro a chi non ha la parola e riportare all'essenziale noi tutti che siamo sazi di parole ?

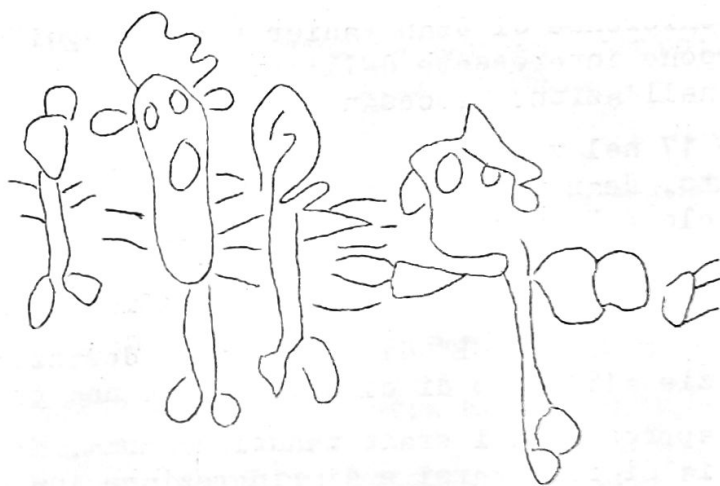
Nicole Schulthes

Gianluca

11 giugno 1967
25 gennaio 1978

Il mondo potrà forse dire che la sua partenza è stata una liberazione dalle sofferenze, dalla fatica. Ma in noi rimane un gran vuoto: avremmo voluto avere Gianluca qui con noi, con le sue difficoltà, ma con la sua semplicità, il suo sorriso, le sue corse.

Tu Signore, hai voluto nascondere queste cose ai nostri occhi fino a quando non ci ritroveremo insieme nella gioia e nella pienezza della Resurrezione.
Grazie, Gesù, per averci fatto incontrare Gianluca al campeggio, alla casetta, alle riunioni, e per aver vissuto con lui momenti di gioia e di semplicità così intensa. Abbiamo scoperto con lui che l'essenziale è invisibile agli occhi, ma che può essere visto con il cuore; e potremo continuare il nostro cammino mettendo al primo posto non l'intelligenza o la bellezza, ma il cuore, aprendolo con la semplicità e la limpidezza di un bambino.
Gianluca,

stacci sempre vicino !

(Da un disegno di Gianluca)

GRAZIE, LUCA,
PER AVERMI
CON IL TUO SORRISO
INSEGNATO
A VIVERE !

JEAN VANIER A PARMA

Il mercoledì pomeriggio del primo Marzo 1978, la città di PARMA ha ricevuto la visita di Jean VANIER. Il Fondatore dell'"ARCHE" e di "FOI ET LUMIERE" era stato invitato dal Vescovo di PARMA, Mgr Amilcare PASINI (il quale sarà con noi al pellegrinaggio di Assisi).

L'invito, che già da tempo era stato diffuso nelle parrocchie e nella città, aveva come tema: "gli handicappati interrogano i cristiani di PARMA."

Questo incontro si inseriva nell'ambito della preparazione al Convegno su "Evangelizzazione e Promozione Umana" che si terrà a Parma nel prossimo aprile.

Don Francesco aveva organizzato tutto nei minimi dettagli. E tutto il gruppo "FEDE E LUCE" fu mobilitato per questa circostanza.

Le due conferenze di Jean Vanier furono seguite da un gran numero di persone interessate dall'argomento, e impegnate, a diversi titoli, nell'azione diocesana e municipale.

Alle ore 17 nel vescovado, poi alle 21 nella parrocchia dello Spirito Santo, Jean ricordò come fu portato a condividere la vita di Raffaele e Filippo, i primi due membri dell'Arche. Descrisse le grandi tappe di un itinerario spirituale che l'ha condotto, in diversi paesi, presso delle persone rifiutate dalla società.

Il gruppo "FEDE E LUCE" di Parma aveva desiderato questa visita che, grazie all'aiuto di ciascuno, ebbe una grande risonanza.

Alcuni rappresentanti erano venuti da Roma, Milano, Cuneo e.... Forlì! Gioia di ritrovarsi e di ringraziare insieme il Signore per questa giornata.

Preghiamo affinchè il piccolo grano seminato a Parma, il primo Marzo, dia molti frutti.... a Parma, in Italia e dovunque.

AUGURI

"SIAMO LIETI DI ANNUNCIARE IL MATRIMONIO DI LAMBERTO CON LUCIA (CESARIO) DEL GRUPPO DI SANTA SILVIA, LUNEDI' 10 APRILE"...

Queste parole un pò stereotipate sono insufficienti per esprimere l'affetto che tutti, a Fede e Luce, hanno verso Lucia e Lamberto. Ciò che vorremmo dir loro è difficile esprimerlo con delle parole. Così a Francesco lasciamo il compito di esprimere i nostri auguri, giacchè il Pellegrinaggio di Assisi sarà l'ultima tappa di preparazione spirituale prima del loro "SI".
Insieme a Francesco auguriamo loro la pace nella loro famiglia, la gioia, frutto del loro amore.

Vicino è il giorno in cui potremo cantare con loro il Cantico delle Creature davanti alle meraviglie che Dio ha compiuto in loro e attraverso loro.

IL CANTICO DELLE CREATURE

Signore altissimo, onnipotente e buono!
tue son le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si cantano,
e nessun uomo è degno di nominarti.

Lodato sii tu, mio Signore,con tutte le tue creature.
Specialmente con il Sole, nostro fratello,
per mezzo del quale tu ci illumini e riscaldi:
egli è bello, radioso, splendente,
ed èl'immagine di te, Altissimo!

Lodato sii tu, mio Signore,per sorella Luna e per le Stelle:
tu le hai create nel cielo, chiare, preziose e belle.

Lodato sii tu, mio Signore,per fratello vento,
e per l'aria, nuvolosa e serena, e per ogni tempo:
perchè con esso tu dai la vita alle creature.

Lodato sii tu, mio Signore,per sorella acqua
la quale è molto utile, e umile, e preziosa, e casta.

Lodato sii tu, mio Signore,per fratello fuoco
col quale tu illumini la notte;
ed egli è bello e giocondo e robusto e forte.

Lodato sii tu,mio Signore per nostra Madre terra,
che ci nutre e ci dà vita
e produce tanti frutti,e fiori colorati, ed erba.

Lodato sii tu, Signore, per quelli che per amor tuo perdonano,
e sopportano infermità e tribolazioni.
Beati quelli che sopporteranno in pace,
perchè da te, Altissimo, saranno incoronati...

Lodato sii tu, mio Signore, per la nostra sorella Morte,
dalla quale nessun uomo vivente può fuggire.
Guai a quelli che morranno in peccato mortale!
Beati quelli che la morte troverà nella tua santissima volontà,
perchè la seconda morte non li farà soffrire.

Lodate e benedite il mio Signore
e ringraziatelo, e servitelo con grande umiltà!...

CONSIDERATEVI
SEMPRE
COME PELLEGRINI
IN CAMMINO
VERSO IL SIGNORE

(s. Agostino)

F E D E E L U C E - n° 17

Marzo 1978

ciclostilato "in proprio".

Via Cola di Rienzo 140
00192 ROMA